

TEATRO STABILE TORINO - TEATRO NAZIONALE Stagione 2019/2020

La nuova Stagione del Teatro Stabile di Torino si conferma densa di proposte all'insegna della pluralità espressiva, ma sempre coerenti e interconnesse tra loro; un programma diversificato per soddisfare il fabbisogno culturale, la riflessione estetica e l'intrattenimento intelligente, che accanto a grandi maestri del teatro darà ampio spazio a giovani talenti emergenti.

Saranno 74 i titoli programmati in sede e in tournée, di cui 17 produzioni (9 nuove produzioni esecutive, 5 nuove coproduzioni e 3 riprese), 38 spettacoli ospiti e 19 allestimenti per Torinodanza: questi i numeri della Stagione 2019/2020 del Teatro Stabile di Torino che si conferma saldamente al primo posto tra i Teatri Nazionali nella classifica del MiBAC e che nel 2018 ha conseguito risultati che hanno superato le previsioni più ottimistiche, facendo segnare nell'anno appena trascorso nuovi record per incassi da biglietteria, presenze, abbonamenti, produttività, giornate lavorative, contributi FUS.

Un cartellone che da un lato propone il repertorio affidato a registi e interpreti affermati che incontrano la più ampia partecipazione del pubblico, formando le giovani generazioni con i testi fondamentali del teatro italiano ed europeo, e che dall'altro dedica ampio spazio alla drammaturgia contemporanea proponendo un ventaglio di autori davvero eterogeneo, dal teatro civile e di narrazione alla ricerca, dal dramma borghese al mimo e alla clownerie. Una Stagione che testimonia una particolare attenzione al territorio in cui opera il nostro Ente, ma sempre aperta alle prospettive internazionali: una vocazione che, ormai da anni, si conferma non solo nella programmazione di spettacoli provenienti dall'estero e dall'esportazione delle nostre produzioni, ma anche con il coinvolgimento di registi stranieri nel progetto produttivo dello Stabile. Sul fronte dell'internazionalizzazione, un ruolo importante è svolto dal Torinodanza festival, di cui la Compagnia di San Paolo è il maggior sostenitore, che a inizio stagione presenta i migliori coreografi e le più affermate compagnie della scena mondiale.

Un programma ricco e composito, capace di proporre ad un pubblico, affezionato quanto esigente, molti spunti di riflessione sulle sfide sociali e politiche che il mondo globale pone quotidianamente: come sempre, al centro, un progetto produttivo in continuo sviluppo che si specchia in queste tematiche e che, attraverso le peculiarità estetiche e poetiche dei registi e degli attori coinvolti, cerca di superare le convenzioni, ricercando costantemente nuovi e coraggiosi stilemi espressivi. Il rischio culturale è denominatore comune di molte produzioni dello Stabile e anche le riletture dei classici seguono metodologie e forme non tradizionali.

Valerio Binasco, direttore artistico del Teatro Stabile, dopo aver affrontato il grande repertorio con *Don Giovanni* di Molière, *Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni e *Amleto* di Shakespeare, apre e chiude la nuova Stagione con due classici del Novecento *Rumori fuori scena* di Michael Frayn e *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller. Sempre a maestri del Novecento guardano **Leonardo Lidi** che cura la regia de *La casa di Bernarda Alba* di Federico García Lorca; **Eugenio Allegri** che in *Mistero Buffo* mette in scena nuove giullarate di Dario Fo; **Gabriele Lavia** che dirige e interpreta *I giganti della montagna* di Luigi Pirandello e **Laura Curino** che propone *L'anello forte* di Nuto Revelli.

L'impegno internazionale del Teatro Stabile, in ambito produttivo, si conferma con la messa in scena di *Zio Vanja* di Anton Čechov affidata a **Kriszta Székely**, regista residente al Teatro Katona di Budapest che dirige il suo primo spettacolo in Italia.

Dopo il successo della scorsa Stagione torna **Filippo Dini** con *Così è (se vi pare)* di Luigi Pirandello e con *Misery*, versione teatrale di William Goldman dal romanzo di Stephen King.

Nel novero delle produzioni si inseriscono lo spettacolo *Fausto Coppi. L'affollata solitudine del campione*, un progetto di **Gian Luca Favetto**; *Fuoriusciti* di Giovanni Grasso, con la regia di **Piero Maccarinelli** e *Scene di violenza coniugale. Atto finale* di Gérard Watkins con la regia di **Elena Serra**.

Il mago di Oz di Lyman Frank Baum, diretto da **Silvio Peroni**, sarà lo spettacolo che quest'anno il Teatro Stabile dedica ai ragazzi e alle loro famiglie.

A completare il progetto produttivo sono le riprese dei già citati *Arlecchino servitore di due padroni* e *Così è (se vi pare)* a cui si aggiunge *Se questo è un uomo* dall'opera di Primo Levi, diretto e interpretato da **Valter Malosti**.

Il rapporto con gli spettatori è al centro delle politiche culturali del Teatro Stabile che, forte dei risultati ottenuti nel 2018, ha deciso di ampliare ulteriormente le attività rivolte al pubblico, rafforzando e diversificando i legami tra cittadino-spettatore e istituzione-attività. Considerando l'accessibilità uno dei

punti focali della mission del nostro Ente, nella Stagione 2019/2020 viene riproposta l'iniziativa **Un posto per tutti**, sostenuta dalla Fondazione CRT, che garantisce l'abbattimento delle barriere di accesso permettendo a chiunque di assistere agli spettacoli in cartellone, anche se appartenente alle fasce deboli e svantaggiate. Vengono, infatti, messi a disposizione dei cittadini a basso reddito (certificazione ISEE) 1.000 abbonamenti gratuiti: l'iniziativa, attiva da due anni, riscuote un notevole successo ed ha ampliato il pubblico di giovani famiglie, studenti fuori sede e lavoratori extracomunitari. Per gli studenti universitari e in generale per i giovani vengono invece confermate le formule di abbonamento particolarmente vantaggiose e gradite.

NUOVE PRODUZIONI ESECUTIVE DEL TEATRO STABILE

Ad inaugurare la Stagione 2019/2020 dello Stabile sarà la commedia **Rumori fuori scena** di Michael Frayn che segna il ritorno in scena, dopo diversi anni, di Valerio Binasco. Il testo cult di Frayn, che da trent'anni strappa risate al pubblico di tutto il mondo, svela il dietro le quinte di una sgangherata compagnia teatrale. Nel cast, insieme a Valerio Binasco, che firma anche la regia, Francesca Agostini, Fabrizio Contri, Andrea Di Casa, Elena Gigliotti, Milvia Marigliano, Nicola Pannelli, Ivan Zerbini. Il nuovo allestimento dello Stabile debutterà in prima nazionale al Teatro Carignano, dal 7 al 27 ottobre 2019 e poi sarà in tournée dal 30 ottobre al 22 dicembre 2019. La produzione inaugurale del Teatro Stabile è sostenuta dalla Fondazione CRT.

Sempre al Teatro Carignano, dal 7 al 26 gennaio 2020, debutterà in prima nazionale **Zio Vanja** di Anton Čechov diretto da Kriszta Székely, ungherese, tra i nuovi talenti della scena europea. Lo spettacolo è interpretato da Paolo Pierobon, Ivano Marescotti, Ariella Reggio, Beatrice Vecchione, Franco Ravera. In questa tragedia delle occasioni mancate, Čechov racconta magistralmente la frustrazione del non sapere agire, fabbricando un monito ancora attuale alla coscienza di noi uomini, al nostro ruolo attivo nella società.

Il mago di Oz, tratto dal celebre romanzo per ragazzi di Lyman Frank Baum, diretto da Silvio Peroni, sarà la nuova produzione del Teatro Stabile dedicata agli spettatori più piccoli e alle loro famiglie, che debutterà in prima nazionale al Teatro Carignano dal 14 gennaio al 24 maggio 2020. La celebre storia contiene tutti gli elementi per affascinare il pubblico di ogni età: il testo è un classico della letteratura che ha incantato intere generazioni e che ha visto anche una famosissima versione cinematografica (1939) diretta da Victor Fleming con Judy Garland.

Valerio Binasco dirige e interpreta **Uno sguardo dal ponte** dramma di Arthur Miller che andrà in scena, in prima nazionale, al Teatro Carignano dal 19 maggio al 7 giugno 2020. Arthur Miller scrive nel 1955 questo dramma ambientato nella comunità italoamericana di New York, un testo diretto da grandi artisti come Peter Brook e Luchino Visconti. Binasco affronta il dramma di un uomo sopraffatto da un'ossessione erotica che annulla ogni principio e ogni legge. Con Binasco in scena, tra gli altri, Deniz Özdoğan, Dario Aita, Emanuele Aita.

A 50 anni dal debutto torna sulle scene **Mistero Buffo**, considerato il capolavoro della produzione di Dario Fo. Eugenio Allegri dirige nuove giullarate del Premio Nobel affidate al talento del giovane Matthias Martelli. Lo spettacolo, coprodotto con ArtQuarium, sarà replicato al Teatro Gobetti dal 15 al 27 ottobre 2019, il 5 novembre andrà in scena a Bruxelles e poi in tournée in Italia.

Fausto Coppi rimane leggenda, ma anche simbolo della storia del nostro Paese: in occasione del centenario dalla nascita, Gian Luca Favetto, Michele Maccagno e Fabio Barovero celebrano in **Fausto Coppi. L'affollata solitudine del campione** il grande sportivo in parole e musica, un racconto a più voci che si apre alle pagine di Buzzati, Pratolini, Malaparte, ammiratori e testimoni delle imprese del Campionissimo. Lo spettacolo, coprodotto con la Fondazione Circolo dei lettori, sarà in scena al Teatro Gobetti, dal 26 novembre al 1° dicembre 2019, e poi in tournée.

Dal 17 marzo al 9 aprile 2020, debutterà, in prima nazionale **La casa di Bernarda Alba** il capolavoro di Federico García Lorca messo in scena da Leonardo Lidi che si è formato alla Scuola per Attori dello Stabile di Torino ed ha ottenuto in poco tempo prestigiosi riconoscimenti da critica e pubblico. Una delle più importanti opere del teatro spagnolo è un dramma familiare, dove tra amore e sopraffazione domina la figura di Bernarda Alba, madre-padrone senza pietà. In scena, tra gli altri, Francesca Mazza e Orietta Notari.

Il Teatro Carignano, come nelle ultime due stagioni, resterà aperto fino alla fine di luglio con il debutto di due nuove produzioni (titoli in via definizione) nel segno del progetto *Prato inglese* che quest'anno prevede le messe in scena del dittico shakespeariano *Otello* con la regia di Marco Lorenzi e *La bisbetica domata* diretta da Elena Gigliotti in collaborazione con Dario Aita (dal 25 giugno al 21 luglio 2019).

NUOVE COPRODUZIONI

Dal 13 novembre al 1° dicembre 2019, al Teatro Carignano, Gabriele Lavia dirige e interpreta **I giganti della montagna**, magica opera incompiuta di Pirandello che nelle mani di Lavia diventa una folle e poetica sarabanda, ambientata in un tempo e luogo indefiniti, tra favola e realtà. Ventitré interpreti in scena, per una grande celebrazione del teatro come spazio libero e indipendente. Lo spettacolo è coprodotto con Teatro della Toscana – Teatro Nazionale e Teatro Biondo di Palermo.

Filippo Dini e Arianna Scommegna saranno protagonisti, dal 3 al 15 dicembre 2019, al Teatro Gobetti, di **Misery** nella versione teatrale di William Goldman tratta dal romanzo di Stephen King. Filippo Dini condurrà il pubblico nella storia di uno scrittore imprigionato da una sua lettrice squilibrata, un viaggio all'inferno che incatena alle poltrone, una celebrazione del potere magico della narrazione. Una coproduzione con Fondazione Teatro Due e Teatro Nazionale di Genova.

Elena Serra in **Scene di violenza coniugale. Atto finale** dell'anglo-francese Gérard Watkins porta in scena i meccanismi psicologici alla base della violenza di genere. Un testo duro, che mette sotto la lente di ingrandimento i processi mentali e comportamentali di vittima e carnefice. Lo spettacolo, coprodotto con il Teatro di Dioniso e PAV- Fabulamundi in collaborazione con Teatro di Roma - Teatro Nazionale, sarà allestito, in prima nazionale, in uno spazio inusuale, la Galleria d'Arte Franco Noero (situata accanto al Teatro Carignano), dal 20 al 31 gennaio 2020.

Al Teatro Gobetti, dal 28 gennaio al 2 febbraio 2020, debutterà **Fuoriusciti** di Giovanni Grasso che ha immaginato un incontro a Brooklyn nel 1944 tra don Luigi Sturzo, fondatore del Partito Popolare italiano nel 1919, e Gaetano Salvemini, politico e antifascista. Un confronto con posizioni ideologiche e analisi politiche molto diverse, mediate dalla stima reciproca, per far rivivere pulsioni e pensieri che sono all'origine della nostra Costituzione Repubblicana. In scena Luigi Diberti e Luciano Virgilio, diretti da Piero Maccarinelli, in uno spettacolo coprodotto con il Centro Teatrale Bresciano.

Sempre al Gobetti, dal 5 al 17 maggio 2020, Laura Curino e Lucia Vasini, dirette da Anna Di Francisca raccontano le storie de **L'anello forte** che lo scrittore Nuto Revelli, cantore di un'Italia contadina d'altri tempi, assegna alle donne. Memorie di lavoro e tenacia, storie struggenti di soprusi ed emancipazione dove, in campagna prima e nell'industria poi, si affrontano i desideri di autonomia e libertà, le ambizioni di un futuro diverso per se stesse e per i propri figli. Una coproduzione con Il Contato del Canavese - Teatro Giacosa di Ivrea.

RIPRESE PRODUZIONI E COPRODUZIONI

Dopo il successo della scorsa Stagione è nuovamente in tournée in Italia, da gennaio ad aprile 2020, **Arlecchino servitore di due padroni** di Carlo Goldoni, con la regia di Valerio Binasco. Il regista rompe la tradizione con un Goldoni che guarda più alla commedia all'italiana che alla commedia dell'arte, dando voce a quell'umanità vecchio stampo, paesana e arcaica che ha abitato il nostro mondo in bianco e nero. Tra i protagonisti Natalino Balasso, Fabrizio Contri, Michele Di Mauro.

Torna una delle più acclamate edizioni di **Così è (se vi pare)**, commedia di Luigi Pirandello. Filippo Dini, Maria Paiato, Andrea Di Casa, Mariangela Granelli, Nicola Pannelli sono tra i protagonisti di un thriller: un'indagine tra borghesi piccoli e impiccioni coinvolge una sfuggente famigliola appena trasferitasi in una cittadina di provincia. E nonostante l'intervento delle autorità, il mistero non sarà facile da dipanare. In scena al Teatro Carignano dal 21 aprile al 3 maggio 2020 e in tournée in Italia fino al 31 maggio.

Messo in scena in occasione dei cent'anni dalla nascita di Primo Levi, verrà rappresentato in tournée, **Se questo è un uomo** dall'opera di Primo Levi (pubblicata da Giulio Einaudi editore), condensazione scenica a cura di Domenico Scarpa e Valter Malosti che porta in scena la lucida descrizione degli orrori e delle sopraffazioni quotidiane di un lager nazista. L'esecuzione scenica dell'opera è coprodotta dal TPE - Teatro Piemonte Europa con lo Stabile di Torino e il Teatro di Roma, con la collaborazione del Centro Internazionale di Studi Primo Levi.

PROGETTO INTERNAZIONALE

La programmazione degli spettacoli internazionali ha suscitato, negli scorsi anni, grande consenso da parte del pubblico e della critica e anche per la stagione 2019/2020 il Teatro Stabile proporrà allestimenti di grande interesse realizzati da alcune delle realtà più acclamate. Sui palcoscenici torinesi approderanno: il lituano Oskaras Koršunovas, maestro del teatro internazionale, che presenterà **Tartufo** di Molière, spettacolo che ha debuttato all'ultimo Festival di Avignone (Teatro Carignano, 15 - 18 aprile 2020, prima nazionale); il Collettivo Semianyki, allievi del grande Slava Polunin, diventato famoso fondendo la clownerie popolare russa, la commedia dell'arte e la mimica francese, porterà in scena **Lodka** con la regia di Sergey Byzgu (Teatro Carignano, 5 - 10 maggio 2020, prima nazionale). Alle Fonderie Limone di Moncalieri torneranno, dopo il successo di *Betroffenheit*, Crystal Pite e Jonathon Young con **Revisor** spettacolo tratto da *L'ispettore generale* di Gogol' (6 - 8 maggio 2020, prima nazionale) in collaborazione con Torinodanza festival e, dal 14 al 16 maggio 2020, verrà presentato **Why?** diretto da Peter Brook e Marie Hélène Estienne, con Kathryn Hunter e Marcello Magni, fondatore del collettivo inglese Complicité. Nel progetto produttivo dello Stabile spicca inoltre il debutto di *Zio Vanja* di Čechov, affidato alla giovane ungherese Kriszta Székely, regista residente del Teatro Katona di Budapest, che dirigerà un cast con attori italiani (7 - 26 gennaio 2020 - prima nazionale).

A riprova del posizionamento internazionale dello Stabile di Torino, l'adesione lo scorso anno del nostro Ente, unico teatro italiano, al prestigioso **Mitos 21**, network composto dai più importanti teatri europei. Nell'ambito di questa collaborazione, lo Stabile ospiterà in autunno un seminario, coordinato da Fausto Paravidino, con i Dramaturg dei teatri membri.

TEATRO CARIGNANO

Ad aprire la Stagione sarà *Rumori fuori scena* di Michael Frayn, con la regia di Valerio Binasco che debutterà, in prima nazionale, al Teatro Carignano, il 7 ottobre 2019 (repliche fino al 27 ottobre).

Dal 29 ottobre sarà in scena *Ditegli sempre di sì* di Eduardo De Filippo, con Gianfelice Imparato e Carolina Rosi, per la regia di Roberto Andò (repliche fino al 10 novembre); Gabriele Lavia dirigerà e interpreterà *I giganti della montagna* di Luigi Pirandello (13 novembre - 1 dicembre); Silvio Orlando sarà protagonista di *Si nota all'imbrunire (Solitudine da paese spopolato)* scritto e diretto da Lucia Calamaro (3 - 15 dicembre); Geppy Gleijeses sarà regista e interprete insieme a Marisa Laurito di *Così parlò Bellavista* adattamento dal film e dal romanzo di Luciano De Crescenzo (17 - 31 dicembre).

Nel mese di gennaio Kriszta Székely porterà in scena, in prima nazionale, *Zio Vanja* di Anton Čechov, con Paolo Pierobon (7 - 26 gennaio 2020); Silvio Peroni dirigerà *Il mago di Oz* di Lyman Frank Baum (14 gennaio - 24 maggio, prima nazionale, fuori abbonamento); Elena Serra curerà la regia di *Scene di violenza coniugale. Atto finale* di Gérard Watkins (Galleria d'Arte Franco Noero, 20 - 31 gennaio); Leo Muscato dirigerà *Tempo di Chet. La versione di Chet Baker* testo dello stesso Muscato e di Laura Perini, con Paolo Fresu (28 gennaio - 2 febbraio). Alessandro Gassmann metterà in scena *Fronte del porto* di Budd Schulberg, con Daniele Russo (4 - 16 febbraio); Massimo Papolizio e Maria Paiato saranno protagonisti di *Un nemico del popolo* di Henrik Ibsen con la regia dello stesso Papolizio (18 febbraio - 1 marzo).

A marzo Serena Sinigaglia dirigerà Fausto Russo Alesi e Arianna Scommegna in *Macbeth* di William Shakespeare (3 - 15 marzo); Arturo Cirillo sarà regista e interprete di *Orgoglio e pregiudizio* di Jane Austen (17 - 22 marzo); Umberto Orsini sarà protagonista de *Il costruttore Solness* uno spettacolo di Alessandro Serra da Henrik Ibsen (24 marzo - 5 aprile). Alessandro Baricco leggerà *Novecento* (7 - 8 aprile); Oskaras Koršunovas dirigerà *Tartufo* di Molière (15 - 18 aprile, prima nazionale, progetto internazionale); tornerà al Carignano *Così è (se vi pare)* di Luigi Pirandello, per la regia di Filippo Dini e l'interpretazione dello stesso Dini con Maria Paiato e Andrea Di Casa (21 aprile - 3 maggio); debutterà in prima nazionale *Lodka* della Compagnia Semianyki per la regia di Sergey Byzgu (5 - 10 maggio, progetto internazionale). Chiuderà la Stagione del Teatro Carignano *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller, con la regia di Valerio Binasco (19 maggio - 7 giugno, prima nazionale).

TEATRO GOBETTI

La Stagione del Gobetti si aprirà con *Mistero buffo* di Dario Fo, con Matthias Martelli, per la regia di Eugenio Allegri (15 - 27 ottobre 2019). Sempre ad ottobre debutterà *Sotto lo sguardo delle mosche* di Michel Marc Bouchard, con la regia di Simone Schinocca (29 ottobre - 3 novembre).

A novembre andranno in scena *Il nipote di Wittgenstein* di Thomas Bernhard, con Umberto Orsini, per la regia di Patrick Guinand (5 - 17 novembre); *L'infinito tra parentesi* di Marco Malvaldi, con Maddalena

Crippa e Giovanni Crippa diretti da Piero Maccarinelli (19 - 24 novembre); *Fausto Coppi. L'affollata solitudine del campione* progetto di Gian Luca Favetto (26 novembre - 1 dicembre).

Filippo Dini dirigerà *Misery* di William Goldman, dal romanzo di Stephen King, con lo stesso Dini e Arianna Scommegna (3 - 15 dicembre); Paolo Nani porterà in scena *L'arte di morire ridendo* (17 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020).

A gennaio andrà in scena *Ci vediamo all'alba* di Zinnie Harris, regia di Silvio Peroni, con Francesca Ciocchetti, Sara Putignano (7 - 12 gennaio); *La locandiera* di Carlo Goldoni, con Amanda Sandrelli, Alex Cendron e la direzione di Paolo Valerio e Francesco Niccolini (14 - 26 gennaio); *Fuoriusciti* di Giovanni Grasso, con Luigi Diberti e Luciano Virgilio, diretti da Piero Maccarinelli (28 gennaio - 2 febbraio).

Carrozzeria Orfeo porterà in scena *Thanks for vasetina* (4 - 9 febbraio) e *Animali da bar* (11 - 16 febbraio); Elisabetta Pozzi sarà protagonista di *Apologia* di Alexi Kaye Campbell, regia di Andrea Chiodi (18 - 23 febbraio); Ascanio Celestini, in occasione del ventennale, riproporrà *Radio clandestina* (25 febbraio - 1 marzo).

Nel mese di marzo Lella Costa sarà protagonista di *Questioni di cuore* lettura de *Le lettere del cuore* di Natalia Aspesi, da un'idea di Aldo Balzanelli (3 - 8 marzo); Leonardo Lidi dirigerà *La casa di Bernarda Alba* di Federico García Lorca (17 marzo - 9 aprile, prima nazionale). I Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa porteranno in scena *Happy days in Marcido's field* di Marco Isidori da Samuel Beckett (14 - 19 aprile). Sempre ad aprile sarà presentata la sesta edizione de *Il Cielo su Torino*, in scena le ultime creazioni di alcuni tra i più interessanti artisti torinesi emergenti, selezionati attraverso un bando promosso dallo Stabile di Torino in collaborazione con TAP / Torino Arti Performative. In programma: *Signorina, lei è un maschio o una femmina?* di Gloria Giacobini e Giulietta Vacis della compagnia Asterlizza Teatro (19 - 20 aprile, Sala Pasolini); *Buon appetito* di Michele Perriera proposto dalla Compagnia Genovese Beltramo (21 - 22 aprile); Anomalia Teatro presenterà *Era meglio nascere topi* di Debora Benincasa (24 - 25 aprile); Associazione Altera porterà in scena *Queer picture show* uno spettacolo di Irene Dionisio e Francesca Puopolo (27 - 28 aprile); *Furiosa scandinavia* di Antonio Rojano di Settembre Teatro e Acción Cultural Española (29 - 30 aprile); a cui si aggiungerà uno spettacolo selezionato dal programma del Torino Fringe Festival 2019 (23 - 24 aprile, Sala Pasolini).

Laura Curino e Lucia Vasini porteranno in scena *L'anello forte* da Nuto Revelli, con la regia di Anna Di Francisca (5 - 17 maggio); Beppe Rosso dirigerà *Il rifugio* di Tim Whitnall (19 - 24 maggio); Giorgio Gallione curerà la regia di *Alda. Diario di una diversa* da Alda Merini, con Milvia Marigliano (26 - 31 maggio).

FONDERIE LIMONE MONCALIERI

Alle Fonderie Limone verranno programmati: *La Bancarotta* di Vitaliano Trevisan, da Carlo Goldoni, con la regia di Serena Sinigaglia e l'interpretazione di Natalino Balasso (5 - 10 novembre 2019); *Macbettu* scritto e diretto da Alessandro Serra (19 - 24 novembre); *Dio ride. Nish Koshe* testo, regia, interpretazione di Moni Ovadia (14 - 19 gennaio 2020); *Skianto* uno spettacolo di e con Filippo Timi (4 - 9 febbraio); *Revisor* da *L'ispettore generale* di Gogol', creato da Crystal Pite e Jonathon Young (6 - 8 maggio, prima nazionale, progetto internazionale); *Why?* regia di Peter Brook e Marie-Hélène Estienne, con Kathryn Hunter e Marcello Magni chiuderà il programma delle Fonderie Limone (14 - 16 maggio, progetto internazionale).

La campagna per la stagione 2019/2020 del Teatro Stabile di Torino è FAIR PLAY

Il concept e la costruzione della campagna sono stati ideati dall'Ufficio Attività Editoriali e Web del Teatro Stabile, *The Boxer* è una fotografia della norvegese Maren Klemp.

Torino, 7 maggio 2019

STAMPA: Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Area Stampa e Comunicazione: Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it

www.teatrostabiletorino.it